



ARCIDIOCESI DI MILANO  
**CURIA ARCIVESCOVILE**  
UFFICIO PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

**COMUNICATO STAMPA n. 160/2016**

**DOMENICA 13 NOVEMBRE, GIUBILEO DEI DETENUTI  
I VICARI DEL VESCOVO PORTANO LA BENEDIZIONE  
DEL CARDINALE NEI SETTE ISTITUTI DI PENA  
PRESENTI IN DIOCESI  
LA PORTA DELLA CELLA SARÀ “PORTA SANTA”**

Milano, 12 novembre 2016

Domenica 13 novembre si celebra il Giubileo dei detenuti nelle sette carceri sparse sul territorio della Diocesi di Milano.

Ad incontrare i detenuti di Milano San Vittore sarà monsignor Mario Delpini; a Bollate andrà monsignor Erminio De Scalzi, a Opera ci saranno monsignor Bruno Marinoni e monsignor Luca Bressan, a Monza monsignor Pierantonio Tremolada, a Lecco monsignor Luigi Stucchi, a Busto Arsizio monsignor Paolo Martinelli. A Varese la Celebrazione è stata presieduta questa sera da monsignor Franco Agnesi.

I vicari porteranno ai detenuti un messaggio del cardinale Scola con il quale li invita ad abbandonarsi “fiduciosi alle braccia della Madre, certi che le sue mani instancabili scioglieranno tutti i nodi che soffocano e paralizzano la nostra vita. Così anche i nostri occhi potranno vedere lo sguardo amoroso di suo figlio e le nostre orecchie potranno gustare le sue parole: «Neanch’io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più»” (testo integrale in allegato).

Oltre all’Eucarestia il rito prevede una preghiera penitenziale e di intercessione cui parteciperanno anche i fedeli musulmani, che riconoscono il gesto come un momento di spiritualità. In alcuni istituti, dove i numeri lo consentono, ci saranno anche momenti conviviali.

Il Giubileo dei detenuti ambrosiano coincide con la chiusura in diocesi dell’Anno Santo dedicato alla Misericordia. Dopo la celebrazione del Papa dell’analogo giubileo a Roma la scorsa domenica con migliaia di carcerati, si è deciso di non sovrapporre le date per permettere a una delegazione di 150 detenuti milanesi di poter partecipare alla celebrazione con Francesco in San Pietro e di realizzare comunque un segno concreto e visibile per tutti quei detenuti dei penitenziari di Milano che non avrebbero potuto essere con il Santo Padre.

In ogni Istituto di pena i cappellani in questi mesi hanno proposto un cammino spirituale, riflettendo sul fatto - come già spiegava la Bolla papale di indizione del Giubileo - che la porta della cella verrà considerata come “porta santa”, indicando così il carcere come luogo di speranza e non di disperazione.

don Davide Milani  
*Responsabile Comunicazione  
Arcidiocesi di Milano*